



Bolletta nera. «Per l'anagrafe Ciarrapico vive in una camera e servizi annessa a un capannone industriale. Debitore nei confronti dei piccoli azionisti del Banco



Ambrosiano ha scelto come residenza la tipografia di "Ciociaria Oggi" dove sovente bussa (invano) l'ufficiale giudiziario. "Qui ormai viene poco - dice un vicino - e non credo che ci dorma. Chissà dove vive, dicono che traslochi continuamente"»

la Repubblica, 15 marzo

Bagno di sangue in Tibet: cento morti

È un massacro. La cronaca della rivolta dei monaci parla di manifestanti sotto il tiro continuo delle truppe cinesi. Dal governo di Pechino è arrivato un ultimatum: la rivolta cessa entro lunedì. Nessuna apertura al dialogo, come chiede la comunità internazionale. Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema parla di intollerabile repressione. «Il Dalai Lama non vuole l'indipendenza del Tibet - spiega D'Alema - non minaccia l'integrità territoriale della Cina, ma chiede diritti per il popolo tibetano». Intanto esplo-

de la polemica sull'ipotesi di boicottaggio dei giochi olimpici. Per il capo della Farnesina non servirebbe a molto, e creerebbe solo confusione. Ma da Fl Margherita Boniver insiste: sarebbe l'unica arma contro la repressione. Anche l'Italia si mobilita in difesa del popolo tibetano. Oggi un sit-in davanti all'ambasciata cinese, domani una fiaccolata indetta dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

De Giovannangeli, Fontana e Tamburrino alle pagine 10 e 11



Immagine televisiva degli scontri a Lhasa Foto Ap

Aldo Moro 30 anni dopo

D'Alema: «La sua eredità è nel Pd»

di Ninni Andriolo



«Ho sempre pensato che la Prima Repubblica sia finita lì, tra il marzo e il maggio del 1978». Massimo D'Alema in un'intervista a L'Unità rievoca quei terribili giorni del rapimento e dell'omicidio dello statista. Quanto al pensiero politico del leader Dc «non c'è dubbio - dice D'Alema - che il Pd ne eredita la visione democratica», mentre «Berlusconi è il contrario di Moro».

a pagina III dell'inserto

Veltroni fa il pieno, Berlusconi il vuoto

A Milano migliaia con il leader Pd. Ai commercianti dice: ridurremo le aliquote. A Roma un flop il comizio del leader Pdl. Che minaccia di ritoccare le pensioni

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Lo strappo

L'immagine di uno dei candidati intento a strappare il programma del suo principale avversario ha fatto il giro delle televisioni europee e americane e ha confermato qualcosa che, come una magia malefica, continua a pesare sull'Italia. C'è un incubo del passato che non se ne va. Non solo ritorna, ma ritorna identico, senza neppure un tentativo apparente o l'uso di qualche abile inganno per far apparire "nuova" la scena. No, la scena si ripete identica, stessi scatti di rabbia, stesse cattiverie minacciose, stesse frasi finto gioviali ispirate ai più banali spot televisivi.

segue a pagina 27

Al Corviale a Roma per Berlusconi è stato un flop, nonostante l'aiuto della scenografia. In Lombardia, a Monza e nel quartiere San Siro di Milano ad ascoltare Veltroni c'erano migliaia di persone. E a Confcommercio il leader del Pd ha promesso che abbasserà le tasse e l'Iva sul turismo. Ventimiglia, Matteucci, Lombardo e Miserendino alle pagine 2, 3 e 4

Staino



Indecisi

L'ULTIMA SETTIMANA

GIANFRANCO PASQUINO

I sondaggi rilevano che la percentuale di italiani indecisi, non soltanto per quale partito votare, ma anche se votare il 13-14 aprile, ruota intorno al trenta per cento dell'elettorato. È una cifra più elevata del passato che si spiega, in parte, con la più limitata offerta partitica in queste elezioni, in parte, con la non particolarmente brillante e trascinante campagna elettorale finora condotta dalle due maggiori formazioni politiche. Sappiamo che le campagne elettorali servono ai partiti, anzitutto e soprattutto, a ri-motivare i propri elettori e, soltanto in seguito, a cercare di convincere e "convertire" gli elettori degli altri partiti, dell'altro schieramento, senza scontentare e perdere i "propri".

segue a pagina 27

IL CORTEO DI «LIBERA»

Bari, centomila in marcia per chiedere giustizia e legalità



Fierro a pagina 9

Foto di Luca Turi/Ansa

Una Parola Destino

VINCENZO CERAMI

Diderot racconta di un bambino che piange a squarciagola, disperatamente. Si avvicina una signora che gli chiede: "Perché gridi tanto?" E il bambino, singhiozzando, risponde: "Perché mi vogliono far dire A!" La signora stor-ce il naso e domanda ancora: "E tu, perché non vuoi dire A?" E il bambino: "Perché non appena dico A, vorranno subito che dica B!" La parola di oggi è DESTINO. Fa un brutto effetto sapere che da qualche parte è scritto cosa ci succederà fra cinque minuti. Quella storia, destinata alla lettura dei di-scendenti, racconta che non esistono il futuro, il caso e la strana coincidenza.

segue a pagina 27

www.partitodemocratico.it

1.000 EURO AL MESE PER I LAVORATORI PRECARI. CON NOI VINCONO I GIOVANI.

UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

LE DONNE SALVATE DAI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

Ottomila libri di poesia: ecco il «mehrieh» che un certo signor Shahram, a Teheran, dovrà corrispondere, in cambio dell'abbandono, alla moglie, figlia di un musicista e abituata a vivere in case con pareti tappezzate di volumi. Cos'è il «mehrieh»? L'italo-iraniana Farian Sabahi spiega che nel contratto matrimoniale è la clausola che stabilisce quale valore, in moneta, abbia la verginità della donna. Ma, in caso di divorzio, si trasforma in una specie di riscatto (o di alimenti) da pagare in un'unica soluzione che l'uomo versa per tornare libero.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Le malefatte fuori dall'Italia

HA FATTO BENE l'ex ministro Martino a ricordarci di che cosa fu capace il governo Berlusconi ai danni dell'Italia, dell'Europa, nonché dell'Iraq. La destra che ci portò in guerra, aveva finora cercato di far dimenticare le sue malefatte, come un criminale che cancella le impronte dal luogo del delitto. Berlusconi, all'inizio, per amore di Putin, aveva addirittura negato che Saddam avesse armi di distruzione di massa; poi, nonostante gli appelli del papa e la nascita di un movimento pacifista mai visto in Italia e nel mondo, mandò i soldati a combattere una guerra ingiusta e illegale. In seguito, quando fu chiaro a tutti, (in primis gli stessi americani), il fallimento della spedizione, raccontò di aver cercato di convincere Bush a non invadere l'Iraq. Ora, per qualche calcolo elettorale (non a caso ormai porta la camicia nera), Berlusconi in tv torna a parlare della guerra che ha segnato la fine del bushismo e dei suoi fan nel mondo. Restano solo lui e Giuliano Ferrara a rivendicare responsabilità e orrori iscritti nella Storia alle voci Abu Ghraib e Falluja.

Nicola Cacace

L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro

128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli
www.francoangeli.it